

# APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

## Liturgia delle ore: I settimana (PROPRIO)

GIORNI FERIALI	GIORNI FESTIVI
<b>Ore 07.45</b> LODI <b>Ore 08.00</b> Santa Messa <b>Ore 17.30</b> S. ROSARIO <b>Ore 18.00</b> Santa Messa	<b>Ore 08.30</b> Santa Messa (MADONNA DEL CARMINE) <b>Ore 09.30</b> Santa Messa in Cattedrale <b>Ore 11.00</b> Santa Messa in Cattedrale <b>Ore 18.00</b> Santa Messa in Cattedrale
<b>CONFESSIONI</b>	<b>Martedì, Venerdì e Sabato: 16.00-17.30</b> <b>Mercoledì, Giovedì e Sabato : 09.30-11.00</b>
<b>ORATORIO DEL CROCFISSO</b>	<b>OGNI VENERDI':</b> <b>Ore 16.30</b> Santo Rosario <b>Ore 17.00</b> Santa Messa
<b>CAPPELLA MUSICALE</b>	PROVE: lunedì e giovedì ore 21.00 (Chiesa S. Caterina)
<b>25 DICEMBRE 2011</b> <b>NATALE DEL SIGNORE</b>	<b>Messa dell'aurora:</b> <i>Is 62,11-12; Sal 96; Tt 3,4-7; Lc 2,15-20</i> <b>Messa del giorno:</b> <i>Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18</i> <b>SANTE MESSE SECONDO L'ORARIO FESTIVO</b>
<b>LUNEDÌ 26 DICEMBRE 2011</b> <b>S. STEFANO PROTOMARTIRE</b>	<i>At 6,8-10.12; 7,54-60; Sal 30; Mt 10,17-22</i>
<b>MARTEDÌ 27 DICEMBRE 2011</b> <b>S. GIOVANNI EVANGELISTA</b>	<i>Gv 1,1-4; Sal 96,1-2.5-6.11-12; Gv 20,2-8</i>
<b>MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE 2011</b> <b>SS. INNOCENTI MARTIRI</b>	<i>Gv 1,5 - 2,2; Sal 123,2-5.7-8; Mt 2,13-18</i> <b>Ore 11.00</b> Santa Messa celebrata dal Parroco, al Cimitero presso il Sacratio delle Vittime Civili, nel 68° anniversario della Liberazione di Ortona, preceduta da 68 rintocchi del Campanone
<b>GIOVEDÌ 29 DICEMBRE 2011</b>	<i>Gv 2,3-11; Sal 95,1-3.5-6; Lc 2,22-35</i>
<b>VENERDÌ 30 DICEMBRE 2011</b> <b>SANTA FAMIGLIA</b>	<i>Gen 15,1-6; 21,1-3 opp. Eb 11,8.11-12.17-19; Sal 104,1-6.8-9; Lc 2,22-40</i>
<b>SABATO 31 DICEMBRE 2011</b>	<i>Gv 2,18-21; Sal 95,1-2.11-13; Gv 1,1-18</i> <b>Ore 17.30 Solenne celebrazione di ringraziamento al Signore con l'adorazione Eucaristica ed il tradizionale canto del TE DEUM</b> <b>Ore 18.00</b> Santa Messa
<b>1° GENNAIO 2012</b> <b>MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO</b>	<i>Nm 6,22-27; Sal 66,2-3.5-6.8; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21</i> <b>45° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE</b>



### Introduzione

La nascita del bambino Gesù a Betlemme è mantenimento delle promesse del Signore attestate dalle scritture. Egli è dunque il modo in cui si manifesta la fedeltà di Dio all'uomo. Salvatore nasce nella storia, in un luogo e in un tempo preciso: egli dunque viene a salvare l'uomo nella sua condizione concreta. Infine Gesù, Figlio del Dio vivente, è vero Dio e vero uomo, così che tutta l'umanità guadagna in lui una rinnovata dignità, che non le potrà più essere tolta.

### Prima lettura - Is 9,1-6: Ci è stato dato un figlio.

Il profeta Isaia annuncia la speranza per il popolo di Israele: la nascita del Messia che darà stabilità al trono di Davide. I segni della sua venuta saranno la pace e la giustizia.

### Dal Salmo 95: Oggi è nato per noi il Salvatore.

Il salmista ci invita a lodare il Signore per la sua gloria e la sua misericordia per mezzo delle quali, in Gesù Cristo, siamo stati salvati.

### Seconda lettura - Tt 2,11-14:

*È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini.*

Gesù Cristo è manifestazione della grazia di Dio nella storia. Grazie alla sua venuta è nata una nuova umanità in cammino verso il Regno dei cieli.

**Canto al Vangelo: Alleluia, alleluia. Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore. Alleluia.**

### Vangelo - Lc 2,1-14: Oggi è nato per voi il Salvatore.

L'angelo annuncia ai pastori la nascita del Salvatore. Egli è contemporaneamente gloria di Dio e speranza per gli uomini, compimento delle promesse fatte al popolo di Israele, parola che si fa carne e unica fonte di vera gioia.

## **BUON NATALE A TUTTA LA COMUNITA' PARROCCHIALE**

Una leggenda, credo mediorientale, dice che il lago di Tiberiade sia molto pescoso perché è generoso, da lui nasce infatti il fiume Giordano che è il più importante della regione e che poi sfocia nel Mar Morto che invece è privo di qualsiasi forma di vita, a parte alcuni batteri, perché appunto non è generoso, da lui infatti non nasce alcun fiume. Può sembrare un esempio banale, però mi sembra invece molto appropriato per capire meglio il senso proprio del Natale. Lo sappiamo tutti che viviamo in una società dove il consumismo la fa da padrone in questa solennità, dove paradossalmente il "centro" della festa, cioè la nascita di Cristo, viene sempre messo in secondo piano riguardo alle cose accessorie (vacanze, cenoni e soprattutto i regali) che sono diventate ormai il "senso" del Natale per molte persone.

Se vogliamo riscoprire il significato ed il valore del Natale, credo che dovremmo riflettere sul grande mistero dell'Incarnazione, cioè Gesù, il Figlio di Dio che volontariamente rinuncia alla sua "condizione divina", tanto per dirlo con parole di S. Paolo, e si fa uomo, cioè si "abbassa", si "annienta" per amore. Non so quante volte abbiamo pensato a tutto questo. Riflettiamoci brevemente insieme. Quando per qualche ragione, siamo considerati "uno zero a sinistra", ci sentiamo defraudati o per lo meno pensiamo che tutto questo non sia giusto, eppure siamo solo stati trascurati da una o più persone. Ciò nonostante ci sembra di aver subito un grande torto. Dio, in Gesù, si annienta così tanto che passa appunto dalla sua condizione divina a quella umana: un salto indietro enorme, immenso fatto perché Dio ci ama di un amore così straordinario che ha voluto con questo, partecipare alla nostra vita per redimerla.

Se vogliamo veramente vivere la vera dimensione del Natale non possiamo non riflettere a lungo su questo mistero di amore su come l'Incarnazione e la Nascita di Gesù ci mostrino che l'Amore, quello con la A maiuscola, sia fondato sulla generosità e sulla donazione.

Maria e Giuseppe hanno capito e vissuto tutto questo, infatti sono stati disponibili a compiere la volontà del Padre, a rinunciare ai propri legittimi progetti per far entrare la Vita nel mondo. E così hanno vissuto tutti i

santi che amavano le mortificazioni e le penitenze non perché fossero dei pazzi, ma perché avevano capito che Dio nasce nel proprio cuore solo quando sappiamo annientarci.

Uno dei versetti che più mi piace è Mt 5,13: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale diventa insipido con che cosa si dovrà dare sapore ai cibi?". E un versetto che ci ricorda che se noi che ci diciamo cristiani, non siamo disposti a "scioglierci", cioè ad annientarci non saremo mai capaci di dare sapore al mondo; infatti chi cucina sa bene che il sale se non si scioglie nell'alimento resta un grumo amaro nel cibo insipido, ma se si scioglie allora il piatto sarà buono e saporito. Se dunque vogliamo che questo Natale non sia come i precedenti che abbiamo vissuto dobbiamo anche noi cercare di imitare Gesù il quale si è abbassato fino ad arrivare a noi. Mi immagino quanto dure possano sembrare queste parole, vi confesso che sono dure anche per me. A proposito mi ricordo sempre delle parole di un vecchietto che faceva le iniezioni, e quando il liquido era doloroso, lui diceva sempre: "vuol dire che è buono, che la medicina farà senz'altro bene e che guarirai presto", e così avveniva. Seguire Gesù ed essere umili è difficile ma ci porta ad essere santi. Personalmente quando auguro ad una persona: "Buon Natale", più o meno intendo tutto questo: fare posto a Gesù nel nostro cuore, sempre pieno di tante cose che occupano il posto che Lui dovrebbe avere nella nostra vita.

Concludo con una piccolo scritto di Madre Teresa di Calcutta sul Natale:

**E' Natale...  
Vieni in me Gesù,  
come luce da accendere,  
come amore da amare,  
come gioia da donare,  
come pace da diffondere,  
come sacrificio da offrire,  
come vita da vivere,  
come verità da dire.**